

GRN, Quelli delle Tecniche Antiche

Paolo Namias, direttore di "Progresso Fotografico", li indica al riguardo, e del tutto giustamente, come preciso punto di riferimento nel panorama fotografico italiano. Sono quelli dell'omonimo gruppo "Rodolfo Namias" (dal nome del Maestro della chimica fotografica italiana), che da più di vent'anni, con immutato impegno e pari entusiasmo, fomentano interesse, fascino e attualità delle antiche tecniche di stampa. Come dire, la Fotografia nella accezione più artistica e culturale del termine. Gomma bicromatata, carbone, carta salata e platinopia, sali di ferro, cianotipia, van Dik, callitipia, oleotipia e resinotipia, il viraggio nelle sue molteplici diramazioni creative e operative. Definizioni che richiamano alla mente prestigiosi e storici nomi della fotografia mondiale, dal pionieristico Henry Fox Talbot a Poitevin, da John Pouncy a Frédéric Artigue, da John Herschel a G.E.H. Rawlings, e via di questo passo. Ci si chiede, in floridissima era digitale, quali siano le valide ragioni che stimolano Roberto Lagrasta, anfitrione e coordinatore nazionale del sodalizio, e i validi componenti dello stesso, che operano con lungimiranza su tutto il territorio nazionale, (Luciano Leoni, Alberto Novo, Massimiliano Kornmuller, Maurizio Di Mattei, Dario Camuzzini, Alessandro Carta, Roberto Montanari, Josef Gander, Luigi Menozzi, Venanzio Celliti, ecc.) a volere "attualizzare" qualcosa che, perlomeno nella dizione letteraria (tecniche antiche), in molti ha il sapore dell'obsoleto. Presumo due siano le risposte più credibili. L'una penso attenga al concetto di "cre-

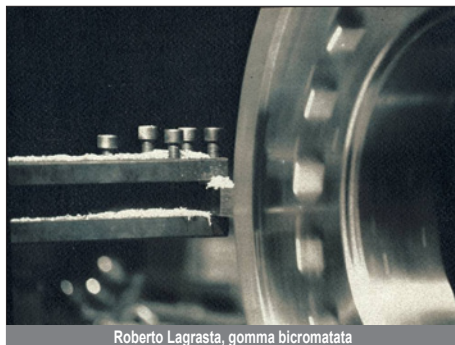
di Luigi Franco Malizia

Il gruppo "Rodolfo Namias" da più di vent'anni con immutato impegno e pari entusiasmo fomenta interesse, fascino e attualità delle antiche tecniche di stampa: Gomma bicromatata, carbone, carta salata e platinopia, sali di ferro, cianotipia, van Dik, callitipia, oleotipia e resinotipia, viraggio nelle sue molteplici diramazioni creative e operative.

attività", voce che pone l'Arte al di fuori di ogni limite temporo-spaziale. E pare di poter dire che ogni composizione formulata attraverso l'accorto uso delle tecniche antiche di stampa accorpi in se tutti gli elementi che ne accreditano la valenza artistica: pregio inestimabile della manualità, unicità, strutturazione pittorica dell'opera nel senso più "nobilitante" del termine. L'altra, di natura tecnica, è volta a suffragare l'impatto positivo dei processi di stampa tradizionali con l'innovazione tecnologica, laddove quest'ultima costituisca elemento "agevolante" e non "condizionante" nell'alveo della creatività stessa. Si pensi alla non indifferente possibilità di ottenere più facilmente e in tempi rapidi, complici software e hardware in continua fase di aggiornamento, negativi di grande formato da un file della fotocamera o ottenuto per scansione. E così tra indugi di natura qualunquistica e comprensibili incertezze attinenti al rapporto Fotografia-Informatizzazione, il GRN penso costituisca, oltre che un punto di riferimento, anche un preciso punto fermo in termini di equilibrata interpretazione del frasario apportato dall'innovazione tecnologica. Cambiata la forma, non ha a soffrirne la sostanza, nel segno di un percorso operativo costellato di qualificate proposte pedagogiche e divulgative. Chissà, compresa quella (non è di certo una provocazione!) di inserire quanto prima nel novero delle antiche tecniche il glorioso B/N analogico. (Riferimenti utili: www.grupponamias.com – e-mail: g.lagrasta@alice.it - Le antiche tecniche, ed. Progresso Fotografico s.r.l.).



Roberto Lagrasta, gomma bicromatata



Roberto Lagrasta, gomma bicromatata



Luigi Menozzi, platino/palladio



Venanzio Celliti, gomma su cianotipia



Massimiliano Kornmuller, gomma bicromatata



Roberto Montanari, stampa bruna (van Dik)



Dario Camuzzini, ziatipia